

## **LIBERA-MENTE**

### **Una finestra sulla psiche**

A cura del Dott. Fabio Borghino, psicologo clinico  
[www.fabioborghino.altervista.org](http://www.fabioborghino.altervista.org)

#### **LA SOFFERENZA INCOMPRESA DEI BAMBINI (6° articolo)**

Può capitare di imbattersi in mamme, papà, maestre, più difficilmente in nonni (beata la loro santa pazienza che ha la fortuna di avere tanta esperienza alle spalle e quel pizzico di saggezza che non guasta mai), lamentarsi del comportamento dei propri bimbi, o di certi loro atteggiamenti che non riconoscono più. Certo, ci sono (e si spera nella maggior parte dei casi) bambini birichini che a volte non ascoltano e genitori che, ahimè, cercano ogni giorno di dare il meglio di sé in uno dei compiti più ardui e delicati del mondo, ma così fondamentale, come l'educazione dei figli. È su quei cambiamenti che non si riconoscono più che, a volte, l'attenta presenza di un genitore si dovrebbe interrogare. Escludendo i cambiamenti legati alle fasi evolutive normali e, in primis, l'ingresso nell'età adolescenziale, possono esserci situazioni in cui la percezione di coloro che hanno a che fare col bambino è assolutamente corretta, ma ciò che sfugge è il significato che sta dietro ai comportamenti.

“No ma lui è sempre stato così distruttivo”, “lei ha sempre mangiato poco”, oppure: “Non capisco perché abbia ricominciato a venire a dormire nel lettone con noi”, ecc...

I bambini hanno un modo tutto loro di esprimere la sofferenza. Nascondere loro le cose è inutile. Una famosa psicoanalista diceva: “In una famiglia i bambini e i cani sanno sempre tutto; soprattutto ciò che non si dice”, ed è vero, anzi, aggiungerei che i bambini respirano l'aria della famiglia, della classe, dei compagni, e quando qualcosa non va (soprattutto a una certa età), non possono che darsi spiegazioni autocentrate. “E' colpa mia se mamma e papà si sono separati”, “Sono stato cattivo e allora papà è diventato malato”.

Il bisogno di dare senso alla realtà è vivo in loro. È il modo in cui questo avviene che può apparire strano a un adulto. La sofferenza è troppo difficile da trasformare in parole. Usano gli strumenti che hanno a disposizione. In molti casi, diventare più aggressivi può essere un modo per scaricare i vissuti negativi che tengono dentro; a volte serve per fare sì che chi si prende cura di loro si attivi, capisca, apra gli occhi. Forza allora! Mamme, papà, maestre, nonni, ecc...E' difficile, lo so, ma i bimbi ci parlano di sé ogni giorno. In fondo a loro non servono parole. Ci chiedono amore a modo loro. Questo è il messaggio silente in ogni gesto, che non è mai per caso.